
AUGUSTO ROMANO

Torino 27.03.1918 - Torino 12.01.2001

Laurea: Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, 1944

Iscrizione all'albo: (1945)

Profilo biografico a cura di Daniele Regis

Libero professionista con studio in Torino, è stato assistente alla cattedra di Composizione Architettonica tenuta da Giovanni Muzio presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino durante gli anni accademici dal 1974 al 1950 e successivamente assistente di Franco Albini per il corso di Architettura degli Interni della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino durante l'anno accademico 1954-55.

La sua attività di progettista spaziava dal disegno di mobili ed arredamenti, all'architettura, alla progettazione urbanistica, come declinazioni di un'unica, completa attenzione ai differenti aspetti dell'abitare, alla vivibilità degli ambienti, agli stili di vita ed al rapporto con l'ambiente.

I mobili pubblicati con puntuale attenzione da Ponti su Domus e ripresi nei cataloghi di Julius Hoffman (Stoccarda), e da riviste come Die Kunst, Die Neue Wohnung, Neue Möbel, The Studio, Interiors e Storage (di George Nelsen), completavano arredi dal disegno fresco, nitido, leggero, di gusto nordeuropeo, sviluppati con cura anche nei temi dell'edilizia sovvenzionata. Così accade nella risoluzione degli arredi fissi come delle logge, dei balconi delle scale, con piante di grande intelligenza distributiva, dalle case unifamiliari nel quartiere QT8 a Milano (con Sottsass e Avetta) ai blocchi della Falchera (con Becker, Astengo, Oreglia) per l'Ina casa (29 progetti dal 1947 al 1960), nelle case a riscatto per l'Olivetti ad Ivrea, tutte assai curate costruttivamente, portando il tema dell'"edilizia popolare" italiana ad un tono europeo. In questa linea di semplicità, cura costruttiva, misura, in continuità con una linea riassunta emblematicamente negli esempi de la Nouvelle architecture di Alfred Roth si inscrivono la sede della Minerva medica, opera discreta e raffinata, ariosa e calibratissima nel leggero loggiato e la villa Romano, una bianca casa "senza carattere" su di un prato della collina torinese, progettata come un sorridente autoritratto delle moglie pittrice. La villa, risalente al 1950, viene da lui disegnata anche negli arredi più minuti, con attenzione estrema al disegno delle piante, alle belle visuali sul giardino, così aderente ad uno stile di vita sereno ed informale. Dal '54 all'84 progetta piani urbanistici per la valle di Courmayeur, Ivrea e Torino: numerosi gli edifici scolastici a Torino, Ivrea, Asti fino al progetto della facoltà di Agraria e Veterinaria per l'Università degli Studi di Torino (1985, coll. arch. Nicola). Si ricordano qui altri edifici pubblici, la cappella per Italia '61, l'ospedale psichiatrico di Torino e il Cimitero di Prè Saint Didier (1985), intelligentemente ambientato con terrazzamenti in pietra.

Personaggio discreto, amante della vita, della natura e dello sport in gioventù fu campione nazionale di nuoto e nel 1995 si laureò campione mondiale Master di nuoto a Montreal.